

Data del comunicato: **22/03/2012**

Mercato del lavoro: la Uil sceglie la strada del buon senso

Dichiarazione del segretario generale della Uila-Uil Stefano Mantegazza

“La risposta della Cgil alle decisioni del governo Monti sul mercato del lavoro è profondamente sbagliata. Gli scioperi contro un governo tecnico, che non è a caccia di consensi elettorali, servono solo a far perdere soldi ai lavoratori e a radicalizzare lo scontro” è quanto ha dichiarato oggi Stefano Mantegazza, segretario generale della Uila, il sindacato di categoria più numeroso della Uil “ancora una volta l’art.18 diventa un parafulmine che concentra su di sé tutta l’energia del paese, facendo perdere di vista i contenuti di una riforma che in molti aspetti va modificata”.

“Le proposte del governo sul mercato del lavoro, sugli ammortizzatori sociali e sullo stesso art.18 non si prestano a giudizi sommari ma vanno valutate attentamente nel merito” aggiunge Mantegazza “tra chi dice no a prescindere e chi dice sempre sì, la Uil ha scelto la strada più difficile ma più seria: ha sospeso il suo giudizio, riservandosi di valutarle anche rispetto ai miglioramenti da noi proposti al termine del confronto con il governo”.

Cinque le richieste fondamentali della Uil, sottolinea Mantegazza:

- applicazione ai lavoratori cosiddetti “esodati” della normativa previdenziale precedente la “riforma Fornero”;
- rimozione, almeno per i prossimi anni, del “blocco della mobilità”;
- definizione di un sistema di sostegno al reddito per i lavoratori “over 58” in caso di licenziamento;
- immediata detassazione del salario aziendale e territoriale di produttività;
- affidamento alle parti negoziali della definizione dei giustificati motivi soggettivi di licenziamento e l’obbligo per le aziende di comunicare preventivamente alle rappresentanze sindacali in azienda la loro eventuale intenzione di procedere a licenziamenti per giustificato motivo oggettivo.

“Sapremo, già nelle prossime ore, se il governo accoglierà o meno queste proposte di buon senso, sul cui merito l’ultima parola spetterà in ogni caso al parlamento” conclude Mantegazza “è in quella sede che dovremo giocare tutte le nostre carte, sensibilizzando e informando i singoli parlamentari, di maggioranza e di opposizione, della bontà della nostra richiesta e assumendo tutte le iniziative utili al conseguimento dei nostri obiettivi.